

Dopo che la Dc ha impedito il dibattito in consiglio

La giunta ha deciso sulle alternative all'inceneritore

La funzione dell'inceneritore di San Donnino è da considerarsi definitivamente esaurita. Questo orientamento è stato confermato dalla Giunta di Palazzo Vecchio che ora lo trasmetterà all'Amministrazione provinciale perché possa opportunamente tenerne conto nella stesura definitiva del piano di smaltimento dei rifiuti prevedendone le necessarie alternative. L'orientamento è espresso in un ordine del giorno approvato dalla Giunta dal momento che il Consiglio Comunale è stato impedito a discuterlo dall'atteggiamento della Dc che, abbandonando l'aula consiliare, ha fatto mancare il numero legale determinando lo scioglimento della seduta. Nell'ordine del giorno della Giunta si decide anche di intensificare in collaborazione con l'Asnu, le iniziative per la raccolta differenziata dei rifiuti, il loro riutilizzo e la

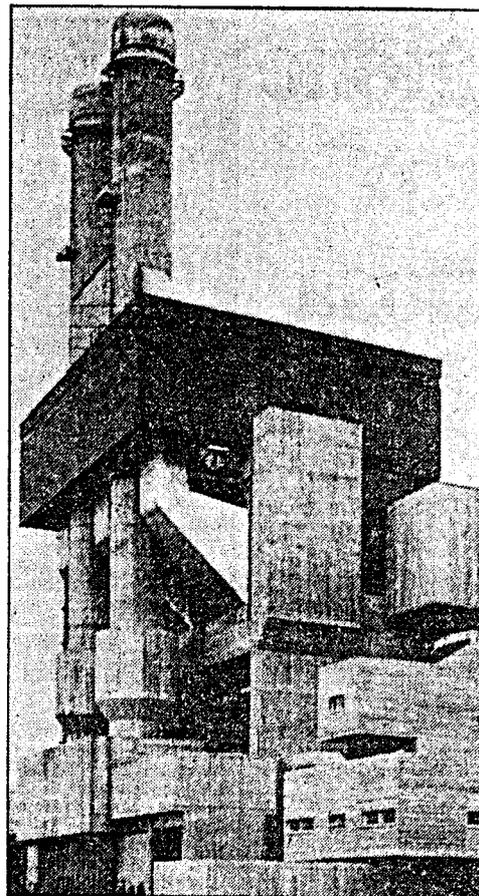
loro riduzione complessiva; e si stabilisce di avviare ogni possibile ricerca di soluzioni tecnico-amministrative-finanziarie volte alla più rapida realizzazione dell'impianto di riciclaggio e di compostaggio in armonia col piano provinciale. La giunta rileva che l'ubicazione dell'impianto di San Donnino aveva raggiunto una evidente insuperabile incompatibilità urbanistica, trovandosi a poche centinaia di metri dai vari centri abitati. Da qui la sua necessaria dismissione rendendo inutile un ulteriore investimento (la durata dell'impianto, previa ristrutturazione, avrebbe dovuto protrarsi fino al 1992) in una ristrutturazione che, comunque, anche in base alle previsioni ne avrebbe consentito una vita limitata. Si è quindi ritenuto opportuno impegnare l'amministrazione comunale nella realizzazione di sistemi alternativi di smaltimento prevedendo i

necessari mezzi finanziari per realizzarli. Per tutti questi motivi, conclude l'ordine del giorno della giunta comunale, pur non sottraendosi all'impegno di ulteriori confronti sulla base dei risultati di tutti gli approfondimenti scientifici in corso, l'amministrazione di Palazzo Vecchio esprime il proprio orientamento a considerare esaurita la funzione dell'impianto di incenerimento dei rifiuti solidi urbani di San Donnino.

La decisione della Giunta di Palazzo Vecchio, come abbiamo detto, è la conseguenza della defezione della Dc che per la seconda volta nel giro di pochi mesi ha fatto mancare il numero legale bloccando così la discussione su un argomento di tanta importanza per i cittadini. Un atteggiamento nel quale le preoccupazioni di partito appaiono dominanti sulla considerazione dell'interesse collettivo. Questo atteggiamento

si è infatti manifestato quando già la discussione era stata avviata sulla base delle relazioni dell'assessore all'ambiente Chiarelli e dell'assessore alla sanità Bernabei che aveva parlato sui rifiuti speciali ospedalieri indicando concrete soluzioni. Il vicesindaco Ventura, che a quel momento presiedeva l'assemblea, prendeva atto della situazione, confermando quel che aveva anticipato quando la posizione della Dc si era manifestata e cioè che la Giunta avrebbe assunto le proprie responsabilità dinanzi alla città.

La grave decisione della Dc è stata duramente condannata dal comitato Brozzi-Le Piagge-San Donnino che in un breve documento definisce irresponsabile l'atteggiamento della Democrazia cristiana che ha fatto mancare il numero legale nella discussione sull'inceneritore del quale «a parole aveva sempre sostenuto la chiusura».



Cassonetti stracolmi, per molti sindaci la discarica di Certaldo è solo un miraggio

Strade piene di rifiuti a Campi

E anche gli altri comuni non si «liberano» dall'immondizia

A Campi Bisenzio da qualche giorno gli addetti alla nettezza urbana pulliscono solamente la strada principale. Nelle vie e nelle traversie che si discostano dal centro i cumuli di sacchetti pieni di immondizie sono sempre più alti. E lo stesso nelle piazze e nelle periferie prossime alle campagne. I cassonetti sono stracolmi e il sudicio ormai si accumula attorno ai contenitori. «Va malissimo», esclama sconsolata Annamaria Mancini, sindaco di Campi - siamo con la sporcizia che ci sommerge. Paradossalmente il comune nel cui territorio si trova l'inceneritore di San Donnino, l'impianto che ha provocato tanti disagi, oggi in una situazione di emergenza si trova ad essere ancora una vol-

ta il più penalizzato. Campi Bisenzio riesce a smaltire solo una piccola parte dei rifiuti urbani. Per la discarica di Certaldo riescono a partire pochissimi camion, la maggior parte rimangono fermi e carichi.

Campi è il comune più disastrato in questa emergenza. Ma le valanghe di rifiuti stanno aumentando di numero e di volume e presto rischiano di travolgere molti comuni dell'area fiorentina. La nettezza urbana che resta nei cassonetti, nei sacchetti ai lati delle strade, il sudicio che si accumula nei piazzali di sosta delle aziende che operano la raccolta, addirittura negli spazi improvvisati: questo è il problema che sta montando di giorno in giorno, una situazione di caos che sta destando non

solo le prime preoccupazioni ma anche le prime proteste.

All'inizio dell'emergenza rifiuti nel mese di luglio la Regione Toscana ha varato un'ordinanza che obbliga la discarica controllata di Certaldo ad accogliere fino a 1.200 tonnellate di immondizia al giorno. La stessa ordinanza prevede che un altro quantitativo, circa 200 tonnellate, sia accolto dalle discariche di Empoli e Montespertoli. Possono usufruire di questi tre impianti Firenze, Empoli, Prato e tutti i comuni dell'area fiorentina e pretese. Un bacino urbano che produce più di 1.350 tonnellate giornaliere di rifiuti. Certaldo non ne accoglie più di 1.200. Ma mentre la città di Firenze ha la possibilità di scaricare tutta la nettezza che produce così non è per

gli altri comuni. Sono costretti ad una turnazione molto rigida stabilita dall'Asnu. Campi Bisenzio in una settimana può mandare i suoi camion a Certaldo solo un paio di volte.

Il guaio è, fanno notare alcuni comuni, che l'ordinanza non funziona in pieno perché le discariche di Montespertoli e di Empoli non accettano i rifiuti. In questi impianti dovevano essere fatti dei lavori di adeguamento, per il momento però niente e questa è la causa del blocco. Ieri mattina il sindaco di Campi ha convocato nel suo ufficio gli assessori all'ambiente di Calenzano, Sesto, Signa e Lastra a Signa. Hanno sottoscritto un documento dove chiedono il rispetto dell'ordinanza e au-

spicano una maggiore collaborazione tra i comuni dell'area. Fino ad ora infatti c'è stato poco coordinamento. «Lo dimostra il problema delle turnazioni - spiega il sindaco Mancini - è stata presa questa decisione senza coinvolgere tutti i comuni interessati».

A Campi la situazione è molto grave. Alcuni provvedimenti devono essere presi con urgenza. Il sindaco ha detto che il comune è orientato a fare un'ordinanza per la raccolta differenziata: e cioè i rifiuti organici nei cassonetti e gli altri rifiuti non deperibili in altri contenitori che saranno presto installati nelle strade. Chi non rispetta l'invito potrebbe incorrere nelle contravvenzioni. In ogni modo i cittadini sono molto sensibilizzati, viene

proprio dagli abitanti la richiesta al comune di nuovi provvedimenti di emergenza. A Campi si vive questa situazione con un po' di amarezza. «Ci rammarichiamo di essere stati abbandonati dopo la chiusura dell'inceneritore di San Donnino - è lo sfogo del sindaco - per anni siamo stati i più disagiati e ora completamente dimenticati».

Intanto il problema dello smaltimento si fa ogni giorno più grosso. La quantità dei rifiuti sale rapidamente. In alcuni comuni si comincia a respirare anche aria di forte nervosismo. Carmignano ha addirittura minacciato di ricorrere al Prefetto per tirarsi fuori dalla rigida turnazione di questi giorni.

Luciano Imbasciati